

Mirano

Alunno in bici investito sulle strisce a scuola

Ieri poco prima delle 8 a Zianigo, sulle strisce pedonali in prossimità dell'uscita della pista ciclabile, un ragazzo in bicicletta è stato investito da un'auto mentre andava a scuola. L'autista si è fermato per soccorrerlo ed è stata chiamata l'ambulanza.

Cugini a pagina XII

«Dopo il Covid non arrivavano più auto»

► Parla Federico Boldrin, il titolare della concessionaria dopo la sentenza che ha disposto la "liquidazione giudiziale"

► «Facevamo i contratti, ma le vetture non venivano consegnate. Così abbiamo bruciato tutte le nostre risorse»



SALONE SEMIVUOTO

Federico Boldrin, presidente della Boldrin Centro Auto Spa, nel salone di via Fratelli Bandiera a Marghera. «Gli immobili serviranno a pagare tutti i creditori»



IL CASO

MARGHERA «Il Covid... il Covid. Per noi è stata la botta che ci ha messi in ginocchio. Passato il lockdown le vendite erano riprese, e anche bene, ma per due anni non sono arrivate le auto da consegnare ai clienti. E senza le consegne non arrivavano i soldi. Per sopravvivere abbiamo bruciato tutto quello che avevamo. E poi non ce l'abbiamo più fatta».

Si torna sempre lì, agli effetti economici della pandemia. Federico Boldrin, presidente dell'omonima concessionaria di via Fratelli Bandiera 49 a Marghera, da lunedì in "liquidazione giudiziale", trattiene le lacrime nel salone semivuoto mentre, a metà mattinata di ieri, entra Roberto Ficotto, il commercialista nominato dal tribunale che cercherà di mettere a posto i conti per saldare tutti i creditori, i lavoratori rimasti e quelli che se n'erano già andati.

LA STORIA

«Tanti contratti, ma non si incassava - riprende Boldrin -. Abbiamo rincorso ogni difficoltà, cercato di trovare delle soluzioni per i nostri dipendenti (scesi da 20 a otto nell'ultimo biennio, ndr.) ma alla fine abbiamo consumato tutte le risorse che ave-

vamo. Se penso che qui ci sono 43 anni del mio lavoro, della mia vita... La nostra è una "Spa", ma gestita da sempre in maniera familiare. Il buco nei conti? Non sono cifre grandi... Tutti quelli che avanzano soldi saranno pagati vendendo gli immobili». Concessionario Citroen fino al luglio scorso (poi i francesi si sono affidati ad un altro salone), alla Boldrin era rimasta solo la Dr e il marchio collegato "Evo". In novembre, consapevole delle difficoltà, a Marghera era arrivato Massimo Di Risio, patron della Dr. «È una bella persona, un grande imprenditore che sta producendo auto eccezionali - racconta Federico Boldrin -. Ci è stato vicino, ma non c'era più nulla da fare».

Boldrin Centro Auto era un'azienda con alle spalle una tradizione di più di 50 anni nel settore automobilistico; tre soci figli di Vivaldo, un autoriparatore vecchio stile che nel 1962 aprì a Mirano un'officina autorizzata Fiat, fino al 1989 quando ottenne il mandato per fondare una concessionaria Innocenti e poi Piaggio. Nel 2000 ad arrivare fu Citroën, prima in via Orsato a Marghera e poi, nel 2001, il capannone attuale in via Fratelli Bandiera, progressivamente ampliato, seguendo altri marchi e aprendo anche uno showroom a Chioggia.

I LAVORATORI

Il curatore Ficotto aveva già incontrato lunedì sera gli otto lavoratori rimasti nella concessionaria. «Siamo stati convocati anche noi come sindacati - spiega Diego Marcomini della Fiscat Cisl -. Di fatto si è trattato di una informativa sulla situazione, cioè sul provvedimento di liquidazione disposto dal Tribunale. Da parte nostra abbiamo attivato la procedura di tutela dei lavoratori attraverso il nostro ufficio legale: i dipendenti sono ora sospesi senza stipendio ed hanno facoltà di decidere di dimettersi, facendo scattare la Naspi, l'indennità di disoccupazione. La speranza, ovviamente, è che il curatore possa riuscire a dare continuità all'attività aziendale, anche se sarà un'impresa difficilissima». In passato i lavoratori assunti erano molti di più. «Anche una quarantina - riprende Marcomini - ma già nel 2022 parecchi erano stati messi in mobilità o si erano dimessi. Dispiace davvero quando chiude un'attività storica come questa. Per molte concessionarie la situazione attuale è sempre più complessa, sia per la crisi del mercato che per gli ordini via Internet direttamente alle Case madri. Sopravvivere è difficile».

Fulvio Fenzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I PRECEDENTI

Nei giorni scorsi in un altro incidente, ben più grave, in via Cavin di Sala, una donna era stata investita da una vettura



Mercoledì 17 Gennaio 2024
www.gazzettino.it

Bambino in bici travolto da un'auto sulle strisce

► Ieri mattina a Zianigo all'uscita della pista ciclabile mentre andava a scuola

► L'alunno, trasportato all'ospedale, ha rimediato soltanto delle contusioni

MIRANO

Bambino in bici viene investito sulle strisce pedonali a Zianigo mentre si reca a scuola. Tanta paura ma fortunatamente nessuna lesione grave. Ieri mattina poco prima delle 8 a Zianigo in via Contarini, proprio in prossimità dell'uscita della pista ciclabile, un alunno in bicicletta è stato urtato da un'auto. L'autista si è immediatamente fermato per soccorrere il ragazzino ed è stata subito chiamata l'ambulanza che si è recata prontamente sul luogo dell'incidente. Il ragazzino, cosciente, è però rimasto a terra fino all'arrivo del padre e dell'ambulanza che lo ha poi trasportato al pronto soccorso. La prognosi è molto buona, soltanto alcune contusioni e tanta paura. I testimoni che hanno assistito all'incidente avrebbero notato

che il bambino sarebbe uscito dalla pista ciclabile senza prima adeguatamente accertarsi del sopraggiungere di qualche veicolo.

I COMMENTI

«Non è una cosa che accade di rado - commentano alcuni testimoni - Sono tanti, soprattutto i più giovani ad ignorare le norme basilari del codice della strada. Quasi ogni giorno vediamo sfrecciare dalle piste ciclabili studenti che vanno o rientrano da scuola e che non si fermano o non guardano prima di attraversare. For-

**PER I TESTIMONI
EPISODI SIMILI
NON SONO RARI
TANTE PERSONE
NON RISPETTEREBBERO
LE REGOLE DI BASE**

se occorrerebbe un minimo di educazione su come comportarsi quando si utilizza la bicicletta e si va per strada. Alla rotonda, mentre arrivava l'ambulanza per soccorrere il ragazzo investito, dei ragazzi sono passati dritti proseguendo il loro percorso verso la scuola, senza nemmeno fermarsi per farla passare. Già alla guida siamo tutti distratti, poi ci si lamenta se accadono gli incidenti».

Nei giorni scorsi un altro incidente, ben più grave, verificatosi in via Cavin di Sala in prossimità dell'incrocio con via Gramsci, una donna era stata travolta da un'auto proprio mentre attraversava le strisce pedonali. Il sindaco di Mirano Tiziano Baggio, in quella occasione, aveva incitato alla prudenza e soprattutto a moderare la velocità alla guida.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MIRANO Investito sulle strisce pedonali, il ragazzo è stato poi soccorso dall'ambulanza

Una folla silenziosa in duomo per l'ultimo saluto a Francesco Spadoni

MIRANO

Un letto di fiori bianchi, nel profondo silenzio, in un Duomo affollato. Così la comunità di Mirano, ieri pomeriggio alle 15.15 nella chiesa di San Michele Arcangelo di Mirano, ha salutato Francesco Spadoni, giovane di 21 anni scomparso nei giorni scorsi. Grande commozione e partecipazione di tanti amici, ex compagni di scuola e colleghi dell'università per l'addio. Ma anche tanti conoscenti della famiglia che hanno voluto condividere questo momento di profondo dolore. In molti hanno assistito alla funzione anche dall'esterno della chiesa, che ha tenuto le porte aperte proprio

per la grande partecipazione. Una tragedia che ha coinvolto la città tutta. Alla funzione era presente la famiglia, mamma Lucia, papà Luca e il fratello Matteo. Un tripudio di fiori bianchi e tante rose bianche. Un'omelia breve quella pronunciata dal parroco don Artemio che si è rivolto ai giovani. «Non ci sono parole per questa tragedia. Sono tante le cose che voi ragazzi potete fare, ricordatevi sempre che il Signore non vi lascia mai soli». Sono state tante le parole in ricordo di Francesco. Parole di profonda commozione. Una lettera letta anche dal fratello maggiore Matteo, che vive in Germania e che ha ricordato un messaggio e una foto inviatogli da Francesco pro-

prio il giorno prima della tragedia. Uno splendido tramonto che colorava il cielo di rosso, un pensiero per Matteo che vivendo in Germania ha certamente poche occasioni per vedere un cielo sereno.

Francesco aveva una grande passione per la poesia e il disegno. Studiava al Politecnico di Torino alla facoltà di Design & Comunicazione. Francesco Spadoni era stato trovato senza vita nel suo appartamento di Torino, qualche giorno fa. Gli amici non sentendolo durante la mattinata, avevano provato a chiamarlo ma senza esito. Contattati poi i Vigili del Fuoco per sfondare la porta dell'appartamento, avevano scoperto la tragedia. Anche gli ex professori del liceo Artistico di Venezia, che Francesco aveva frequentato, lo hanno ricordato durante la funzione come un ragazzo meraviglioso, intelligente e brillante, dalla grande sensibilità artistica, strada che aveva continuato a coltivare anche prendendo parte ad un progetto editoriale. Nessun canto nella chiesa ma solo musica, e nessun applauso alla fine della funzione per salutare Francesco. Dopo la funzione don Artemio ha invitato i presenti a non accalcarsi per fare le condoglianze alla famiglia ma di lasciare la chiesa in modo composto e seguire poi il feretro al cimitero di Mirano per l'ultimo saluto.

A.Cug.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MIRANO Folla ai funerali di Francesco Spadoni (nel tondo)

Argento per Raffaele Faronato (Coin) al cross regionale di Noventa Padovana

ATLETICA

Primo appuntamento dell'invernata con il cross regionale. In zona Noventana di Noventa Padovana s'è disputato il "Dogi's Cross", tappa iniziale dei Campionati di Società. Degli atleti della provincia veneziana, un'unica vittoria, tra i master, in compenso una cinquina di podi. Il miglior piazzamento l'ha ottenuto Raffaele Faronato (allievo), crono di 18.20 sui 5 chilometri.

S'è piazzato al 2. posto, preceduto dal trevigiano Cenedese (18.13). Nessun riscontro sui cinquemila del 16enne mestrino, solo un unico cross di 3 chilometri a Grumolo delle Abbadesse, concluso in 10.49. Poi un ter-

zetto di bronzi. Il "ragazzo" noalese Tommaso Pattaro, 12enne, che nei mille metri vanta un 3.18.28 (3. ai provinciali), ed anche terzo Alessandro Camillo, cadetto classe 2009, in positiva crescita agonistica.

Infine terza Federica Pranovi, junior classe 2005. Ha guadagnato il gradino del podio percorrendo i 5 chilometri prescritti in 20.58.

La rivierasca nella medesima distanza, ma in pista, s'è esibita in 18.58.44, lo scorso luglio a Trento, nel GP Mezzofondo. A conclusione le gemelle Vedovato. All'esordio fra le allieve, nella prova dei 4 chilometri per loro non usuale, si sono ben difese, conquistando la 3. piazza (Beatrice) e la posizione successiva (4. Margherita). Preceduta

da Meneghetti e Padoin, ambedue con un anno in più delle martellacensi.

Nel contesto master, ennesimo successo dell'inossidabile Antonio Valle (Voltan Martellago), autoritario in categoria M80. Graduatorie con i primi tre classificati di club veneziani. FEMMINILE. RAGAZZE (1 km): 6. Aurelia Sofia Di Tos (Jesolo Turismo) 4.22; 9. Viola Lovo (Audace Nole) 4.25; 12. Sara Pavanello (Club Aggredire) 4.32. CADETTE (2 km): 4. Allegra Manzato (Jesolo Turismo) 8.12; 8. J. Linda Pies-Perez (Olimpia Gazzera) 8.18; 10. Elena Barbieri (Albore Martellago) 8.21. ALLIEVE (4 km): 3. Beatrice Vedovato (Albore Martellago) 16.17; 4. Margherita Vedovato (id.) 16.21; 7. Denise Marinel-



lo (Jesolo Turismo) 17.13. JUNIOR (7 km): 3. Federica Pranovi (Riv. Brenta) 20.58. ASSOLUTE (8 km): 8. Alice Casonato (PF, Lib. Mirano) 36.20; 12. Caterina Monetti (SF, Riv. Brenta) 37.57. MASTER F. (4 km): 7. Sara Trevisan (F50, Audace Noale) 17.42; 8. Augusta Serci (F55, Biotekna) 17.57; 11. Marina Pittarello (F55, Riv. Brenta) 18.36. MASCHILE. RAGAZZI (1,5 km): 3. Tommaso Pattaro (Audace Noale) 6.14; 7. Giovanni Mescalchin (Albore Martellago) 6.26; 10. Nicolò Sessolo (Club Aggredire) 6.30. CADETTI (3 km): 3. Alessandro Camillo (La Fenice) 11.18; 6. Flavio Forghieri (Olimpia Gazzera) 11.31; 7. Gianluca Grandin (Jesolo Turismo) 11.33. ALLIEVI (5 km): 2. Raffaele Faronato (Ga Coin) 18.20; 3. Simo-

ATLETICA Raffaele Faronato

ne Mognato (Riv. Brenta) 18.39; 4. Andrea Bertoldo (Albore Martellago) 18.50. JUNIOR (7 km): 3. Vittorio Favarotto (Lb. Mirano) 26.36; 20. Eddy Bettio (Biotekna) 28.25; 22. Alessandro Ghedin (Riv. Brenta) 28.48. MASTER M35/M55 (6 km): 4. Christian Dal Corso (Riv. Brenta) 23.12; 20. Marco Pranovi (Riv. Brenta) 23.24; 24. Abramo

Silvestrin (Generali Ve) 23.38. MASTER M60/M75 (6 KM): 6. Massimo Cajani (M65 Maratonella) 16.55; 8. Giovanni Schiavo (M65, Olimpia Gazzera) 17.00; 23. Alberto La Greca (M65 Riv. Brenta) 18.28. MASTER M80 (4 km): 1. Antonio Valle (Voltan Martellago) 30.25.

Francesco Marcuglia

“Elogio della bicicletta” l'avanguardia di Jarry

LA RICORRENZA

MESTRE (F.Spo.) Alfred Jarry è considerato il padre di tutte le avanguardie teatrali del '900. Quest'anno ricorrono i 150 anni dalla nascita del drammaturgo francese e lo ricorda “Il sesso, l'arte e l'elogio della bicicletta”, uno spettacolo patafisico di Mario Esposito che nel 1977 discusse una tesi di laurea all'università Ca' Foscari proprio su di lui.

Lo metterà in scena, in collaborazione con il regista Roberto Milano e altri quattro interpreti, da venerdì (alle 21) a domenica (alle 17) nella Sala Teatro di via Santa Margarita a Chirignago. Jarry, amico di artisti come Toulouse Lautrec, Pierre Bonnard, Paul Gauguin, Henri Rousseau, Picasso e poeti come Mallarmé, Apollinaire nelle sue opere denuncia l'imbecillità umana. Inventa una nuova forma di teatro ed è precursore del surrealismo di André Breton e Apollinaire, del teatro dell'assurdo

di Beckett e Ionesco.

Jarry è famoso per un'unica opera “Ubu Roi” (Ubu Re) andata in scena a Parigi al Teatro de l'Oeuvre il 10 dicembre del 1896 e conclusasi con una rissa in sala tra gli spettatori. “Il sesso, l'arte e l'elogio della bicicletta” è una commedia satirica, il cui protagonista Padre Ubu è una grottesca marionetta umana, avida di potere e di denaro, ingorda, cinica e pavida che rappresenta il piccolo borghese avaro e prepotente e prende spunto dal Macbeth shakespeariano. Jarry inoltre è inventore della Patafisica ovvero “La scienza delle soluzioni immaginarie, scienza che è stata inventata perché ve n'era un gran bisogno”. In Italia tra gli estimatori figuravano e figurano Italo Calvino, Umberto Eco, il pittore Enrico Bay e il matematico Giorgio Odifreddi, il poeta e scrittore Sanguineti e il premio Nobel Dario Fo. Memorabile resta una messa in scena di Ubu Roi da parte del grande regista inglese Peter Brook.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONCESSIONARIA

Auto Boldrin in liquidazione clienti con il fiato sospeso

In quindici stavano aspettando l'auto e avevano versato un anticipo alla società La Dr: «Li stiamo contattando per assisterli». Dipendenti in attesa degli stipendi

Francesco Furlan

Dalla mobilità volontaria dello scorso anno – di cui hanno usufruito molti ex dipendenti – alla liquidazione giudiziale di questo inizio 2024, procedura finalizzata a liquidare il patrimonio dell'impresa insolvente ripartendo il ricavato in favore dei creditori. E tra i creditori, da quanto si apprende, ci sono alcuni istituti di credito e parte dei dipendenti, otto sono quelli rimasti dopo che la maggior parte se ne era già andata. È questa la situazione in cui si trova la Boldrin Centro Auto Spa di via Fratelli Bandiera, a Marghera.

I CREDITORI

L'ammontare del debito non è ancora chiaro. L'udienza per i creditori è stata fissata dalla giudice Ivana Morandin per il prossimo 15 maggio. Il curatore nominato dalla giudice a occu-



La concessionaria Boldrin di via Fratelli Bandiera, messa in liquidazione

parsi della procedura è il commercialista Roberto Ficotto. «In questa fase», spiega il commercialista, «mi sto concentrando a realizzare l'inventario». La vendita dei beni servirà per rispondere, almeno in parte, alle richieste che verranno formalizzate dai creditori. Ad

andare a guardare i vecchi bilanci emerge che la società era in difficoltà già da alcuni anni. Tra il 2019 e il 2021 il fatturato era sceso da 30 a 16 milioni di euro, con una perdita di oltre 800 mila euro nel 2020, e di circa 570 mila euro nel 2021. Per questo molti lavoratori,

l'anno scorso, avevano deciso di andarsene approfittando della procedura di mobilità, cercando alternative di lavoro, mettendo sul mercato la loro professionalità ed esperienza.

I DIPENDENTI RIMASTI

I dipendenti rimasti sono ot-

di Venezia e Mestre la Nuova

Mercoledì 17 gennaio 2024

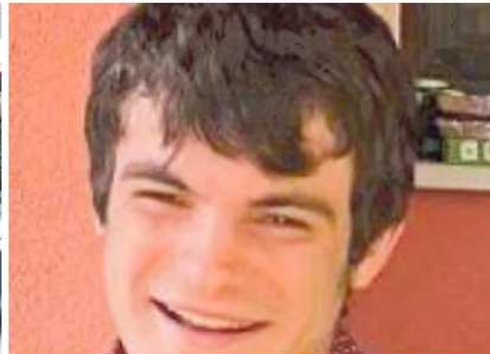
to, tra quelli che se ne sono andati c'è chi non ha ricevuto tutte le spettanze. «Abbiamo messo a disposizione il nostro ufficio vertenze», spiega Diego Marcomini, della Fisascat Cisl, «e nei prossimi giorni capiremo quale sarà il credito complessivo dei lavoratori e poi ci insinueremo nello stato passivo». Il sindacato si augura che Ficotto, un professionista di esperienza, possa garantire la continuità di impresa, coinvolgendo il gruppo Dr, di cui Boldrin era concessionaria sia per Dr che per Evo, la linea più economica del gruppo con sede a Isernia. In passato la concessionaria di via Fratelli Bandiera (aveva una sede anche a Mirano in via Cavin di Sala ma era già stata chiusa) aveva avuto anche marchi come Renault, Kia e anche Citroen.

EC'È CHI ASPETTA L'AUTO

Sono una quindicina, stando a quanto comunicato dalla società Dr Automobiles Groupe, i clienti in attesa di ricevere l'automobile che avevano concordato, nella maggior parte dei casi pagando un anticipo. «Stiamo cercando di contattarli tutti per risolvere la questione», fa sapere la società, «e cercheremo di consegnare le auto risolvendo anche la questione degli anticipi. Da parte nostra c'è massima disponibilità a risolvere tutti i problemi che dovessero emergere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO IN LUTTO



Alcune immagini del funerale di Francesco Spadone, che si è svolto ieri pomeriggio nella chiesa di San Michele Arcangelo a Mirano. Oltre 400 persone hanno seguito la funzione funebre celebrata dal parroco don Artemio. Le parole dell'ex insegnante del liceo artistico Marco Polo, hanno tracciato il profilo di Francesco: «Sei stato un allievo modello, hai restituito di più di quello che ti abbiamo insegnato a scuola»

In centinaia per l'addio al giovane Francesco

Al funerale il dolore e le lacrime della famiglia Spadoni e di tanti amici e compagni di studio. L'ex insegnante del liceo: «Un allievo modello, l'amore per la poesia»

Alessandro Abbadir / MIRANO

«Ciao Francesco rimarrai in tutti noi, sei stato un allievo uno studente modello che ha restituito ai propri professori ancora di più di quello che ti avevano insegnato. La tua personalità la tua grande immaginazione e fantasia il tuo amore

per le poesie sono il tratto che ti contraddistingueva». A parlare così ieri al funerale di Francesco Spadoni, il ragazzo di 21 anni trovato morto a Torino, dove studiava al Politecnico è stata una sua insegnante del liceo artistico Marco Polo di Venezia, scuola superiore in cui aveva Francesco aveva studia-

to e in cui era uscito con il massimo profitto. Il ragazzo aveva anche vinto un premio sui diritti umani, all'età di 16 anni.

Al funerale a cui hanno partecipato oltre 400 persone nella chiesa di Mirano c'erano così tanti ex compagni di classe e di scuola ma anche tanti giovani arrivati da Torino dove sta-

ca di sempre, «e la tua forza la tua generosità e gentilezza non potrà mai essere dimenticata da nessuno di noi. Il tuo modo di esporre le tue idee con decisione, e pacatezza».

Il parroco della chiesa di San Michele Arcangelo, don Artemio, ha voluto ricordare come nei momenti di difficoltà non si è mai soli ma «c'è sempre Gesù pronto a darci una mano a sostenerci, qualsiasi siano le nostre mancanze».

Dopo la celebrazione tantissime persone si sono fermate nel sagrato della chiesa per portare le condoglianze alla famiglia colpita dal lutto: alla mamma Lucia al papà Luca al fratello Matteo. Il corteo dopo l'uscita della bara coperta di fiori bianchi, è proseguito per il cimitero di Mirano dove il ragazzo è stato sepolto. —

A.A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMOZIONE

Il cordoglio degli abitanti del quartiere

Tutta la comunità di Mirano si è stretta in questi giorni intorno alla famiglia Spadoni colpita da un lutto terribile. In chiesa ieri al funerale c'erano infatti diversi esponenti della vita pubblica cittadina, ma anche tantissimi cittadini del quartiere Aldo Moro in cui viveva Francesco insieme alla sua famiglia. Cordoglio alla famiglia oltre che dal sindaco anche da don Ivone. La famiglia commossa da tanto affetto ha ringraziato, attraverso il parroco don Artemio, che ha letto il loro messaggio.

va studiando al Politecnico ma anche semplici vicini di casa cittadini scossi dalla tragedia. In chiesa infatti nemmeno ci si entrava da quanta gente c'era a dare l'ultimo saluto a Francesco e molti hanno ascoltato la celebrazione sul sagrato. «Ho avuto l'onore di essere una tua amica», ha detto una sua ami-

MIRANO

Incidente in bicicletta studente ferito lieve

MIRANO

Tanta paura ma conseguenze non gravi, ieri mattina a Zianigo, per un incidente che ha coinvolto un ragazzo di 16 anni che dalla frazione di Mirano si stava recando a scuola (frequenta la terza superiore). Il giovane alle 8.30 si è scontrato con un'auto mentre stava attraversando le strisce pedonali in bici, a Zianigo, all'incrocio fra le vie Contarina e Scortegara.

Sull'esatta dinamica dell'incidente non c'è certezza stanno comunque cercando di far chiarezza gli agenti della polizia locale di Mirano che sono arrivati sul posto nel giro di pochi minuti. Da quanto emerge, il giovane avrebbe centrato un'auto che transitava a bassa veloci-

tà finendo con la bici addosso al veicolo ammaccandolo. Sulle esatte responsabilità del sinistro è ancora presto per potersi pronunciare, quello che è certo è che le conseguenze per il giovane non sino state gravi. «Sono stato informato immediatamente», dice il sindaco Tiziano Baggio, «di cosa era successo e sono arrivato sul posto per verificare. Fortunatamente il ragazzo ha riportato conseguenze lievi». Per precauzione il giovane è stato portato per un controllo in ospedale.

Purtroppo, sempre nella zona del Graticolato Romano stavolta a Campocroce, a causa di un incidente pochi mesi fa aveva perso la vita un bambino di 11 anni». —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO

Università popolare la presentazione dei corsi

Questa sera alle 20.30 nella Sala consiliare in Corte Erera, via Bastia Fuori 58 a Mirano, ci sarà la presentazione di tutti i corsi dell'Università popolare del Nordest e dei docenti, con possibilità di iscriversi a margine della stessa. L'evento vede l'organizzazione anche del Comune, oltre che dell'istituto dedicato alla formazione continua.

Le lezioni inizieranno il 6 febbraio 2024 e le iscrizioni

chiuderanno il 3. Per potersi registrare, è necessario compilare l'apposito form sul sito <https://unipopnordest.it/corsi-di-formazione/>. I corsi di formazione, dedicati ai giovani dai 16 anni e agli adulti, sono organizzati dal Comune di Mirano in collaborazione con l'Università popolare del Nordest e si svolgeranno presso la scuola primaria "Petrarca", via Cesare Battisti 107 a Mirano. —

TRE REPLICHE A CHIRIGNAGO

Sesso, arte e biciclette il teatro di Mario Esposito

Tre spettacoli per “Il sesso, l’arte e l’elogio della bicicletta”, lavoro patafisico di Mario Esposito che va in scena questo fine settimana alla sala teatro Cafè Sconcerto di Chirignago grazie al gruppo “Alfred Jarry”. In scena anche Alessandro Esposito, Camilla Grandi, Vittorio Lora e Romina Marini. Appuntamento venerdì 19 gennaio alle 21, sabato 20 alla stessa ora e domenica alle 17. Biglietto unico a 10 euro. —



Una scena dello spettacolo

Basket 3x3 femminile Tre titoli regionali per le orgranata

Tripletta dell'Umana a Mirano nella fase regionale del campionato 3x3, trionfo orgranata nelle tre categorie in gara e qualificazione per le finali nazionali di fine agosto. Emma D'Este, Beatrice Ceré, Emma Zuccon e Anita Franchini, allenate da Anna Zimerle, si sono imposte nell'under 18, Aurora Gecchele, Anna Sablich, Giulia Gasparini e Sofia Zuccon nell'under 16, sempre pilotate da Zimerle, infine Matilde Cavinato, Benedetta Vigorito, Angela Lovato e Lucrezia Scattolin, agli ordini di Michele Giovannatto, hanno trionfato nell'under 14.